

**COMMISSIONE PARITETICA LOCALE**  
**PER L'ATTUAZIONE DELLA PROCEDURA DI RAFFREDDAMENTO E DI CONCILIAZIONI**  
**VERBALE DI RIUNIONE**

L'anno 2013, il giorno 9 del mese di aprile, alle ore 9.30, nella sede della Direzione Regionale VV.F. per la Puglia, in Bari, alla Via Japigia, n. 240, sono presenti i signori:

- ing. Michele DI GREZIA, Direttore Regionale;
- ing. Michele ANGIULI, Comandante Provinciale VV.F. di Lecce;
- Oper. Tecnico Maria MINERVINI verbalizzante
- Sig. Ferdinando CHIRI CGIL
- Sig. Vittorio SPAGNOLO CGIL
- Sig.ra Nunzia VERGALLO CONFSAL
- Sig. Massimo CAPOCCIA CONFSAL
- Sig. Vito MICCOLI CONFSAL
- Sig. Gianni CACCIATORE CONAPO
- Sig. Giancarlo CAPOCCIA CONAPO
- 

La Commissione Paritetica Locale è stata convocata, in data odierna, in adempimento di quanto previsto dall'art. 2, comma 2, della legge n. 146/1990, così come modificato dalla legge n. 83/2000, per esperire il tentativo obbligatorio di raffreddamento e conciliazione dello stato di agitazione di cui al comunicato sindacale del 22 marzo 2013, sottoscritto dalle Segreterie CGIL, CONFSAL, CONAPO.

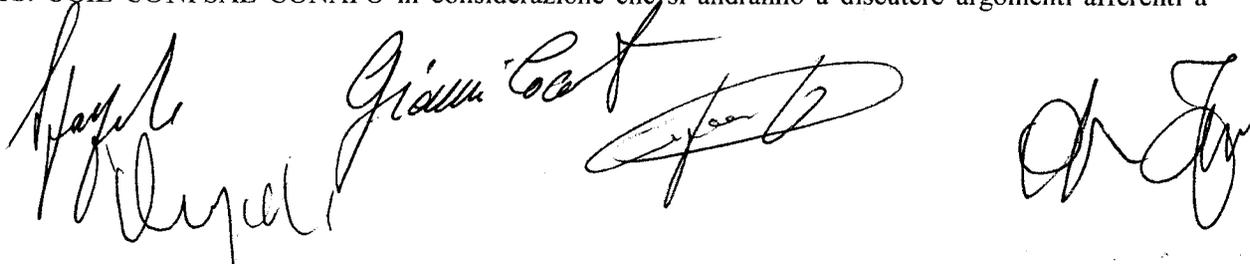
Il Direttore Regionale, delegato a presiedere la Commissione Paritetica Locale con nota prot. 3983 del 28 marzo 2013 dell'Ufficio del Dirigente Generale Capo del CNVVF, introduce i lavori dando lettura del comunicato sindacale del 22 marzo 2013, col quale le OO.SS. proclamavano lo stato di agitazione.

Nel comunicato sindacale si lamenta in generale carenza di organizzazione nel Comando di Lecce, che si ripercuote negativamente sull'attività di soccorso e si riflette anche sulla corresponsione economica del personale. Si lamenta altresì la mancanza di corrette relazioni sindacali.

Il Direttore Regionale apre la discussione illustrando le problematiche evidenziate nella dichiarazione dello stato di agitazione, rappresentando che le stesse accomunano molti Comandi Provinciali e chiede quindi ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali di specificare ed integrare le proprie considerazioni riguardo.

Prima che gli stessi intervengano il Comandante di Lecce pone una pregiudiziale che viene messa a verbale come segue:

“Chiedo al Direttore Regionale di conoscere la valenza di questa convocazione congiunta con le OO.SS. CGIL CONFSAL CONAPO in considerazione che si andranno a discutere argomenti afferenti a



contrattazione ex CCNL ed in considerazione che mancano alcune OO.SS. firmatarie ed è presente una O.S. non firmataria e quindi non legittimata a trattare ex CCNL. Rimango in attesa di risposta del Direttore”

Il Direttore replica che come citato in apertura la conciliazione è una procedura così come prevista dal CCNL completamente autonoma e diversificata da quelle relative agli altri strumenti di relazioni sindacali, sempre previsti dallo stesso contratto e dalle conseguenti circolari applicative.

Il procedimento di conciliazione successivo ad un dichiarato stato di agitazione non è connesso al livello di rappresentatività delle OO.SS. dichiaranti e viene – in ogni caso – avviato dall’Amministrazione Centrale attraverso la delega che il Capo del Corpo conferisce ai Direttori Regionali per rappresentarlo in tale consesso, essendo tale figura la titolare della rappresentatività dell’Amministrazione.

Se dagli esiti della conciliazione come prassi amministrativa consolidata dovessero intervenire per palese condivisione fra le parti possibilità di mutamenti rispetto agli esiti di precedenti contrattazioni a livello locale, come pure spesso accade, le nuove argomentazioni dovranno essere portate all’attenzione di tutti i firmatari delle contrattazioni stesse .

Ovviamente lo strumento della conciliazione non può essere considerato un modus per superare circostanze definite con esattezza contrattuale alle quali comunque tutte le parti devono strettamente attenersi al di là del tempo occorrente per raggiungere eventuali nuovi accordi.

Il Comandante prende atto.

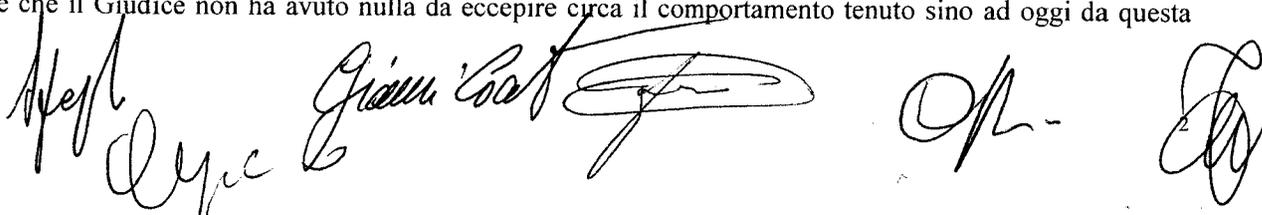
Il Sig. Capoccia Giancarlo della CONAPO si rammarica dell’apertura della riunione ostile da parte dell’Ing. Angiuli, ricordando che le OO.SS. hanno sempre tenuto un comportamento propositivo verso l’Amministrazione e ribadisce quanto riportato in apertura del documento di dichiarazione dello stato di agitazione.

Il Sig. Chiri della CGIL interviene premettendo di voler avviare un rapporto costruttivo con il Comandante e con l’Amministrazione per poter trovare una determinata attenzione ai problemi dei lavoratori, dato che il Comando di Lecce ha perso 6 unità SATI per pensionamento e chiede un dialogo costruttivo col comandante per poter risolvere i problemi in modo tranquillo e nelle sedi opportune per poter lavorare quindi in maniera più serena .

Il Sig. Spagnolo interviene sul primo punto in discussione, parlando della convocazione per una riunione in sede locale, per il continuo e progressivo aumento delle carenze di organico.

Interviene la Sig.ra Vergallo chiedendo che tutte le decisioni di interesse comune vengano prese nello stesso tavolo dando la parola a tutti e il dirigente risponda nella stessa sede.

Il Comandante interviene premettendo quanto segue: “a proposito di rapporti cordiali e di rispetto della legge, leggo uno stralcio del Decreto di Riggio 2202/2013 del 16 gennaio 2013 con cui il Tribunale di Lecce – Sezione Lavoro, ha rigettato il ricorso proposto dall’organizzazione sindacale CONAPO Lecce, così affermando: .....A riguardo del comportamento dell’Amministrazione .....questa ha applicato la legge .....P.Q.M. rigetta il ricorso. Leggo altresì stralcio della disposizione di servizio n. 47 del 24 gennaio 2013 da me emanata consequenziale al decreto di qui sopra .....dalla sentenza si evince che il Giudice non ha avuto nulla da eccepire circa il comportamento tenuto sino ad oggi da questa



amministrazione .....confermo di conseguenza che la condotta dello scrivente non subirà alcuna modifica e sarà sempre improntata al rispetto della legge e delle disposizioni ministeriali.....”.

Il Comandante conferma di conseguenza che la sua condotta, così come avvenuto in passato, (vedasi sentenza del tribunale del lavoro) anche per il futuro sarà improntata sempre nel rispetto della legge.

Interviene il Sig. Spagnolo della CGIL a nome dei presenti sul primo punto del comunicato sindacale, leggendo il verbale dall'Amministrazione e spiegando che la carenza del personale può essere temporaneamente colmata con l'utilizzo di qualcuna, a discrezione del Comandante, delle 6 unità a servizio giornaliero.

Il Sig. Capoccia Massimo della CONFSAL integra il primo punto sottolineando la perplessità del cambio di rotta dell'Amministrazione rispetto alla proposta del 22 gennaio 2013 inviata alle OO.SS. riguardante la proposta di redistribuzione del personale qualificato nelle sedi distaccate per fronteggiare la carenza di organico. Nella proposta di cui sopra il Comandante Provinciale raffigura il problema come conclamato e persistente e in più sottolinea che per i prossimi mesi del corrente anno la situazione dei qualificati peggiorerà.

Proposta quindi fatta per evitare “ lo stillicidio delle sostituzioni”. In sede di contrattazione locale CGIL – UIL –CONAPO- e CONFSAL si sono detti favorevoli a tale proposta e hanno suggerito al Comando per renderla sufficiente una rivisitazione dell'impiego del personale qualificato giornaliero operativo.

La CONFSAL afferma che il Comandante Provinciale ha pensato invece di sposare la tesi della quinta OO.SS. presente e quindi di congelare la situazione sino a nuovo ordine.

Prende la parola il Sig. Vito Miccoli della CONFSAL rappresentando che il servizio fondamentale del Corpo è il servizio di Soccorso. Si ritiene che tutto dovrebbe essere visto in funzione di ciò questo non ci consente di comprendere la scelta dell'Amministrazione di distogliere del personale operativo impiegato in servizi che potrebbero essere espletati dal personale in ex art. 18. inoltre ritiene che il rapporto sia incrinato in quanto non vi è stata una specifica contrattazione per definire i criteri di carichi di lavoro rimodulati al numero del personale presente al Comando.

Alle ore 11.50 il Sig. Vito Miccoli lascia l'incontro.

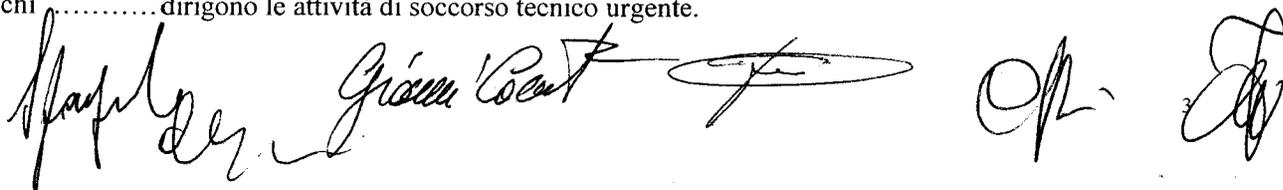
Interviene il Sig. Capoccia Giancarlo del CONAPO chiedendo l'applicazione delle circolari a firma degli ultimi due Capi del Corpo nelle quali i Comandi che hanno criticità di personale qualificato razionalizzino il suo impiego facendo rientrare nel caso di Lecce almeno n 2 unità da servizio giornaliero a turno operativo. Dovrebbe inoltre rientrare nei turni il capo distaccamento di Veglie, all'atto giornaliero, orario non più previsto.

Il Comandante mette a verbale quanto segue: “Ricordo il dpr n 64 art 56: .....gli interventi di soccorso vengono effettuati dai comandi provinciali .....

Art 58: il Corpo Nazionale assicura l'unitarietà nell'espletamento del Soccorso pubblico.....

Tutto quanto sopra come già ribadito dalla legge 469/61 art 12: i comandi provinciali hanno la diretta responsabilità dell'organizzazione dei servizi antincendi e dei soccorsi tecnici.....

Si ricorda l'art 40 D.Lgs 217/ 05: i primi dirigenti e i dirigenti superiori nell'espletamento dei propri incarichi ..... dirigono le attività di soccorso tecnico urgente.



Si ricorda altresì l'art 62 del citato dpr 64: i dispositivi di soccorso .....sono predisposti, diretti, gestiti, ed impiegati sotto la responsabilità dei dirigenti delle strutture centrali e periferiche del Corpo Nazionale.....

Per tutto quanto sopra il Comandante conferma che il personale attualmente in servizio giornaliero, fa parte del servizio del soccorso e ne garantiscono l'efficacia e l'efficienza. Il dichiarante, (unico responsabile del soccorso) cita altresì la nota n.14958 del 2 dicembre 2010 a firma del Capo del Corpo Nazionale Ing. Pini che va a sostituire la n 2810/9101 del 16 dicembre 2008 in cui viene detto che in quelle realtà territoriali con significativa carenza di personale qualificato, il Comandante potrà "razionalizzare" l'uso del CS e dei CR a servizio giornaliero.

Il servizio giornaliero del personale del comando di Lecce è già razionalizzato al massimo in quanto il dichiarante desidererebbe averne di più a tale servizio. Inoltre e in aggiunta ricorda quanto stabilito dal "regolamento - norme di attuazione coordinamento e transitorio del codice di procedura penale - titolo 1 capo 3: servizio di polizia giudiziaria e trasferimenti del personale.

In linea con quanto detto il Comando di Lecce ha in corso un ottimo e proficuo rapporto con la Procura della Repubblica di Lecce che ha portato a vari riconoscimenti e segni di stima .

In base a quanto sopra ribadendo altresì che il servizio di polizia giudiziaria è strettamente connesso e complementare al servizio di soccorso conferma l'indispensabilità che le unità a ciò dedicate prestino servizio giornaliero.

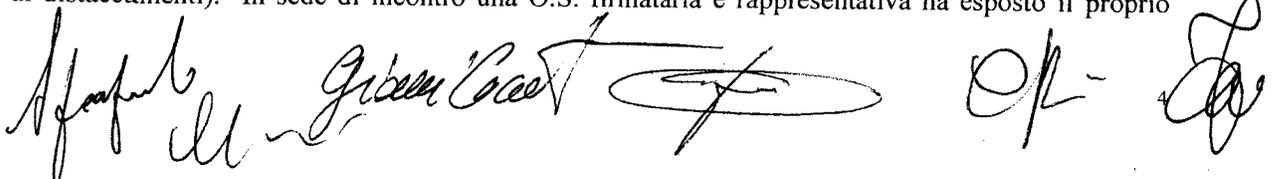
Per quanto attiene l'utilizzo del personale ex art 18 a servizio giornaliero si ricorda che detto personale, può svolgere esclusivamente solo compiti che il medico può assegnare loro; di conseguenza detto personale dovrà essere considerato aggiuntivo e non sostitutivo del personale operativo a servizio giornaliero.

Il Comandante passa all'argomento della mobilità dei CS ricordando che con precedente ODG 290 del 2010 che ha recepito gli accordi presi con le OO.SS. ex CCNL viene sancito quanto segue: " in tutti i distaccamenti dovrà farsi in modo di assicurare almeno 2 unità qualificate a turno di servizio fermo restando la pianta organica dei qualificati in sede centrale" .

In data 7 settembre 2012 a seguito di convocazione del dichiarante si teneva una contrattazione ex CCNL di cui si porta uno stralcio:"il CS ..... chiede notizie in merito alle carenze di personale presso i distaccamenti. In merito l'Amministrazione, espone l'attuale situazione e propone di inviare ai distaccamenti i 4 CS meno anziani in servizio presso la sede centrale in deroga al regolamento di mobilità (odg 290/2010) ..... le OO.SS. propongono che invece dell'assegnazione definitiva dei 4 CS ai distaccamenti si inviino solo in caso di sostituzione .....

L'Amministrazione in detto verbale pertanto dichiara che o si procede con l'assegnazione definitiva ( dei 4 CS) o si mantiene l'attuale situazione in attesa di ulteriori sviluppi. Le OO.SS. ritengono più funzionale che si confermi l'attuale situazione. L'Amministrazione ne prende atto"

Successivamente il comandante ha convocato le OO.SS. firmatarie per la data dell'8 febbraio 2013 ( l' O.S. CONAPO ne è stata regolarmente informata ex CCNL). A tale convocazione, da precisarsi ex art 34 (consultazione) era allegato il progetto dell'Amministrazione (previsione di trasferimento n 4 CS dalla sede centrale ai distaccamenti). In sede di incontro una O.S. firmataria e rappresentativa ha esposto il proprio



dissenso sulla proposta dell'Amministrazione; con nota allegata al verbale le OO.SS. CGIL – CONFSAL – CONAPO – UIL non condividevano completamente la proposta progettuale focalizzando l'attenzione sul rientro del personale a servizio giornaliero.

L'Amministrazione di conseguenza sospendeva momentaneamente la proposta.

Il Comandante espone la situazione del personale alla data odierna. Si allega una copia riassuntiva che dimostra l'attuale minima carenza di personale in ogni turno. Tale carenza viene superata con l'utilizzo del personale operativo ex 104 inviato da altri comandi e con l'utilizzo di personale richiamato volontario.

Per tutto quanto sopra il comandante conferma la linea tuttora adottata.

Le OO.SS. presenti affermano che quanto dichiarato dal comandante non illustra in modo fedele la loro posizione chiaramente evincibile dal verbale della riunione che recita testualmente "... interviene il VP Capoccia a nome dei firmatari della lettera presentata sottolineando la fattibilità della proposta dell'Amministrazione la quale però dovrebbe essere accompagnata da una maggiore razionalizzazione di personale qualificato impiegato a servizio giornaliero"..... Le OO.SS. intervenute precisano inoltre di rappresentare circa 150 dipendenti del comando.

Il Direttore, richiamando l'attenzione dei presenti su una maggior sintesi nelle esposizioni dovendosi comunque concludere nella giornata odierna l'esperimento della procedura di conciliazione, prende atto di quanto esaustivamente rappresentato dal Comandante e chiede allo stesso se ritiene che quanto affermato in via pregiudiziale circa le responsabilità di legge dei Dirigenti del Corpo, possa essere esteso anche ai successivi punti dello stato di agitazione, per sapere se a suo giudizio sussistono margini per una discussione condivisibile sui punti 2,3,4 dello stato di agitazione.

Il Comandante risponde: "Quanto appena detto dal sottoscritto non costituisce una pregiudiziale bensì una dichiarazione a verbale relativa al punto 1 cosa che farà anche con i punti 2, 3 e 4".

Conferma altresì che sua unica pregiudiziale - come detto in precedenza - è il rispetto della legge e delle disposizioni ministeriali.

Il Direttore prende atto e restituisce la parola per la necessaria replica alle OO.SS. presenti.

Le OO.SS. si ritengono insoddisfatte da quello che ha detto il Comandante.

Considerata la durata della riunione alle 13.30 ci sarà una sospensione.

Il Direttore esorta i presenti a rivedere le posizioni anche alla luce dei chiarimenti forniti dal Comandante rappresentando che, pur nel rispetto delle leggi, nella applicazioni delle stesse andrebbe ricercata una condivisione con le parti sociali indistintamente.

Alle ore 14.50 riprende la riunione.

Il Sig. Cacciatore a nome delle OO.SS. presenti trovando un atteggiamento di chiusura al dialogo da parte del Dirigente del Comando di Lecce, rappresenta che le OO.SS. stesse non ritengono di poter continuare l'incontro.

Il Comandante nel rammaricarsi di quanto appreso ne prende atto e nel ribadire che il suo comportamento è sempre stato all'interno di quanto consentito per legge fa presente al Direttore Regionale di essere disponibile a proseguire l'incontro.



Il Direttore Regionale, considerato che le esortazioni a trovare punti di incontro nel dialogo non hanno sortito alcun effetto , e preso atto di quanto manifestato da una delle parti in causa non può che considerare negativamente chiuso il tentativo di conciliazione.

Considerato inoltre che gli argomenti oggetto di non condivisione fra le parti all'interno del Comando Provinciale di Lecce vanno oltre le argomentazioni oggetto del presente stato di agitazione, essendo in parte riconducibili anche a presunte situazioni di disagio all'interno dell' organizzazione del lavoro nella struttura di che trattasi, il Direttore rimetterà gli atti agli Organi Superiori per l'eventuale seguito di competenza.

Il Comandante appreso quanto detto ora dal Direttore Regionale smentisce con forza quanto asserito circa a “ presunte situazioni di disagio .....” Chiede di conseguenza, a sua difesa, e fatta salva ogni rivalsa successiva, di conoscere le motivazioni, modalità ed estremi che hanno portato il Direttore Regionale ad affermare una siffatta cosa.

Il Direttore Regionale informa il Sig. Comandante che di disagio all'interno dell' organizzazione del lavoro sempre in via presuntiva ne è stato fatto cenno dalle OO.SS. nel corso della discussione senza per altro darne la responsabilità al Dirigente ed a tale circostanza il Direttore stesso si riferiva .

Il Comandante in aggiunta a quanto detto in precedenza ricorda che all'interno del Comando da lui diretto sono presenti molte altre OO.SS. qui non presenti e che non hanno rappresentato doglianze.

Alle ore 16.35 considerato che le parti presenti non hanno altro da aggiungere il Direttore dichiara chiusa la riunione.

L.C.S.



Handwritten signatures of several individuals, including one clearly legible as "Gianni Corci".

# PROSPETTO ORGANICO TEORICO ED EFFETTIVO DEL PERSONALE OPERATIVO

## DEL COMANDO VV.F. DI LECCE

COMANDO LECCE	CAPI REPARTO		CAPI SQUADRA		VIGILI DEL FUOCO		TOTALE	
	TEORICO 217/05	EFFETTIVO	TEORICO 217/05	EFFETTIVO	TEORICO 217/05	EFFETTIVO	TEORICO 217/05	EFFETTIVO
SEDI DI SERVIZIO								
CENTRALE	4	4	24	26	56	60	84	90
GALLIPOLI	4	0	8	7	16	18	28	25
MAGLIE	4	0	8	7	16	19	28	26
TRICASE	4	0	8	6	16	19	28	25
VEGLIE	4	0	8	6	16	20	28	26
	20	4	56	52	120	136	196	192
		-16		-4		16		-4

TURNO A	CAPI REPARTO		CAPI SQUADRA		VIGILI DEL FUOCO		TOTALE	
	TEORICO 217/05	EFFETTIVO	TEORICO 217/05	EFFETTIVO	TEORICO 217/05	EFFETTIVO	TEORICO 217/05	EFFETTIVO
SEDI DI SERVIZIO								
CENTRALE	1	1	6	7	14	15	21	23
GALLIPOLI	1	0	2	2	4	4	7	6
MAGLIE	1	0	2	2	4	5	7	7
TRICASE	1	0	2	1	4	5	7	6
VEGLIE	1	0	2	1	4	5	7	6
	5	1	14	13	30	34	49	48
		-4		-1		4		-1

TURNO B	CAPI REPARTO		CAPI SQUADRA		VIGILI DEL FUOCO		TOTALE	
	TEORICO 217/05	EFFETTIVO	TEORICO 217/05	EFFETTIVO	TEORICO 217/05	EFFETTIVO	TEORICO 217/05	EFFETTIVO
SEDI DI SERVIZIO								
CENTRALE	1	1	6	6	14	15	21	22
GALLIPOLI	1	0	2	1	4	5	7	6
MAGLIE	1	0	2	2	4	4	7	6
TRICASE	1	0	2	2	4	5	7	7
VEGLIE	1	0	2	2	4	5	7	7
	5	1	14	13	30	34	49	48
		-4		-1		4		-1

TURNO C	CAPI REPARTO		CAPI SQUADRA		VIGILI DEL FUOCO		TOTALE	
	TEORICO 217/05	EFFETTIVO	TEORICO 217/05	EFFETTIVO	TEORICO 217/05	EFFETTIVO	TEORICO 217/05	EFFETTIVO
SEDI DI SERVIZIO								
CENTRALE	1	1	6	7	14	14	21	22
GALLIPOLI	1	0	2	2	4	4	7	6
MAGLIE	1	0	2	2	4	5	7	7
TRICASE	1	0	2	1	4	4	7	5
VEGLIE	1	0	2	1	4	5	7	6
	5	1	14	13	30	32	49	46
		-4		-1		2		-3

TURNO D	CAPI REPARTO		CAPI SQUADRA		VIGILI DEL FUOCO		TOTALE	
	TEORICO 217/05	EFFETTIVO	TEORICO 217/05	EFFETTIVO	TEORICO 217/05	EFFETTIVO	TEORICO 217/05	EFFETTIVO
SEDI DI SERVIZIO								
CENTRALE	1	1	6	6	14	16	21	23
GALLIPOLI	1	0	2	2	4	5	7	7
MAGLIE	1	0	2	1	4	5	7	6
TRICASE	1	0	2	2	4	5	7	7
VEGLIE	1	0	2	2	4	5	7	7
	5	1	14	13	30	36	49	50
		-4		-1		6		1

PERSONALE GIORNALIERO	CAPI REPARTO		CAPI SQUADRA		VIGILI DEL FUOCO		TOTALE	
	ORGANIZZAZIONE E COMANDO	EFFETTIVO	ORGANIZZAZIONE E COMANDO	EFFETTIVO*	ORGANIZZAZIONE E COMANDO	EFFETTIVO**	ORGANIZZAZIONE E COMANDO	EFFETTIVO
SEDI DI SERVIZIO								
CENTRALE	0	0	7	7	3	3	10	10
GALLIPOLI	0	0	0	0	0	0	0	0
MAGLIE	0	0	0	0	0	0	0	0
TRICASE	0	0	0	0	0	0	0	0
VEGLIE	1	1	0	0	0	0	1	1
	1	1	7	7	3	3	11	11
		0		0		0		0

\* COMPRENDE N° 2 UNITA' ART. 134- 217/2005 IN VIA PERMANENTE

\*\* COMPRENDE N° 1 UNITA' ART. 134-217/2005 IN VIA PERMANENTE E N° 2 IN FORMA TEMPORANEA

*Amore*

*[Signature]*

*[Handwritten notes and signatures]*